

S. Messa aperta ai fedeli dal 18 Maggio!

Carissimi Parrocchiani,

come spero avrete appreso dai giornali dal 18 maggio sarà finalmente possibile partecipare fisicamente alla S. Messa in Parrocchia. L'ha stabilito un protocollo firmato il 7 maggio, a Palazzo Chigi dal cardinale Gualtiero Bassetti, presidente della Cei, dal premier Giuseppe Conte e dal ministro dell'Interno, Lucia Lamorgese.

Il documento conferma che ci saranno ingressi contingentati e che non potranno entrare coloro che hanno una temperatura corporea pari o superiore ai 37,5° centigradi. Ingressi contingentati significa che nel rispetto della normativa sul distanziamento tra le persone perciò il parroco individuerà la capienza massima dell'edificio sacro. L'accesso si deve svolgere in modo da evitare ogni assembramento sia in Chiesa sia nei luoghi annessi, come per esempio la sacrestia e il sagrato.

Ogni fedele dovrà obbligatoriamente indossare sempre la mascherina (avendo cura di coprire naso e bocca) ed i guanti oppure igienizzarsi le mani con gli appositi dispenser disposti alle porte della chiesa.

La prossima settimana vi forniremo maggiori dettagli.

Don Giovanni e Don Roberto




Parrocchia viva

Anche se non è possibile radunarsi


 YouTube Eucarestia in diretta dalla Cappellina alle 18.30 sul Canale Youtube "MESSA SGEV"

La Chiesa è aperta tutti i giorni
dalle 7.00 alle 12.00
dalle 15.00 alle 18.00


■ Parrocchia in preghiera

 Tutti i Giorni alle ore 17.00 **recita del Santo Rosario**

■ Adorazione Eucaristica

 Tutti i giovedì l'esposizione del Santissimo dalle 15.30 alle 18.10. Vi invitiamo a venire a pregare sempre nel rispetto delle norme previste dall'emergenza sanitaria in corso.

■ S. Messa con il Patriarca

 Domenica 10 maggio 2020 V domenica di Pasqua, il Patriarca presiede, alle ore 11.00, la S. Messa dalla chiesa parrocchiale di S. Michele Arcangelo in via Fratelli Bandiera a Marghera. Come ormai di consueto, sarà trasmessa in diretta tv da Antenna 3 (canale 13 del digitale terrestre) e Rete Veneta (canale 18)

Sante Messe

MARTEDÌ 12 MAGGIO

ore 18.30 Def. **Graziano Bertocco (6 mesi)**

MERCOLEDÌ 13 MAGGIO

ore 18.30 Def. **Def Fam. Martinello, Kazazian**

 PARROCCHIA SAN GIOVANNI EVANGELISTA

Via Rielta, 37/A • 30174 Venezia-Mestre • Tel. 041.610000 • www.sgev.it
Parroco: Don Giovanni Frezzato • Vicario parrocchiale: Don Roberto Moro

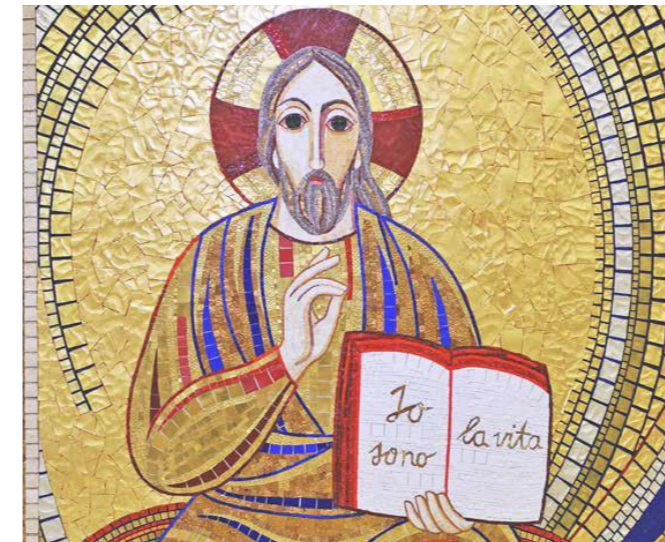
insieme

Parrocchia San Giovanni Evangelista | Mestre • Carpenedo | www.sgev.it

10 MAGGIO 2020
Nr. 1614
V DOMENICA DI PASQUA
ANNO A

LITURGIA
AT6,1-7;
SAL32;
1PT2,4-9;
GV14,1-12

"Io sono la via, la verità e la vita"



Sono le parole del Signore la notte della lavanda dei piedi e prima del suo arresto. Sta per soffrire la più spaventosa delle passioni eppure Gesù ha premura di assicurare i discepoli, premunendoli dinanzi alla fatica dovuta al suo ritorno al Padre e alla loro solitudine da Lui. È il grande insegnamento sulla vita cristiana, le fatiche e le luci dei discepoli che non saranno mai abbandonati. Sono le parole di Gesù per il suo discorso d'addio. Alcuni fatti dolorosi stanno per accadere: sta per lasciarli, Giuda prepara la sua cattura, si preannuncia il rinnegamento di Pietro. Le ultime parole riassumono tutto il mistero. Se ascoltiamo veramente, sentiremo parole di consolazione: "Non sia turbato il vostro cuore"; di speranza: "Nella casa del Padre mio vi sono molti posti"; parole di signoria: "Io sono la via, la verità e la vita"; parole di vocazione esigente: "Chi crede in me compirà le opere che io compio". Per accogliere queste parole occorre la fede: "Avete fede in Dio e in me". Con la fede, le situazioni di

turbamento, ma anche quelle di rinnegamento e di tradimento, si capovolgono. Il Signore Risorto non ha lasciato la sua Chiesa. La sua risurrezione non diminuisce, ma rafforza i suoi rapporti con la comunità dei credenti. Andando al Padre la sua presenza nella Chiesa sarà più intensa e i credenti potranno compiere le sue opere e anche di più grandi. Tutto questo è possibile perché il Signore è "Colui che è e che sarà sempre con te". Il turbamento è un momento di prova, lo puoi vincere solo con la fiducia; Gesù lo ha superato soltanto con la fiducia nel Padre. Il turbamento è scompiglio, rimescolamento, eppure è occasione per crescere nella fiducia e nel coraggio. Anche Gesù ha avuto questi momenti: davanti alla morte dell'amico Lazzaro, davanti alla propria morte e davanti al rifiuto di Giuda che lo vuole uccidere. Lui, come Figlio, pone tutta la fiducia nel Padre. In noi c'è sempre, nel nostro cuore, la paura insieme alla fiducia, ma in proporzione inversa rispetto a Gesù. Il Vangelo di questa domenica si pone fra questi due sentimenti opposti: il turbamento di chi avverte un imminente distacco e la fiducia che in cielo ci sono dei posti preparati. In mezzo c'è sempre la fede, la sola che può superare questa apparente contraddizione. Gesù insegna alcune cose sul Padre. "Non sia turbato il vostro cuore". Il Padre vince la paura. Nella Scrittura la parola di Dio all'uomo "Non temere!", ricorre 366 volte esatte; ce n'è una per ogni giorno. Non si ha paura del Padre, altrimenti quello non è Dio. E di questo Padre ci si deve fidare e aver fiducia.

Mons Angelo Scepacera

Conoscerlo, amarlo e servirlo

Quand'ero bambina (va bene, il secolo scorso...), c'era la scuola di catechismo, si studiavano le domande del Catechismo di Papa Pio X.

La prima domanda diceva: Chi ci ha creato? Risposta: Ci ha creato Dio. Seguivano altre sulle qualità di Dio e si arrivava alla n°13: Per qual fine Dio ci ha creati? Risposta: Dio ci ha creati per conoscerlo, amarlo e servirlo in questa vita, e goderlo poi nell'altra in paradiso.

Ricordo che questa risposta mi dava tanta gioia e mi faceva immaginare la vita beata che mi attendeva dopo la morte.



Nel vangelo di Giovanni di questa V domenica di Pasqua leggo: "Nella casa del Padre mio ci sono molti posti" e per raggiungere questa casa dice che conosco la via. Gesù è la via e, dopo aver sentito, domenica scorsa, che lui è la porta, che lui è il pastore che mi chiama per nome, metto insieme le tessere del mosaico e comincio a capire: la porta, la via... la croce! Questa è la via, la porta che conduce al luogo sicuro, perché i mercenari che promettono felicità a basso costo non dicono la verità, non danno la vita, solo il Buon Pastore ha dato la sua vita per me, perché possa conoscere il Padre e il suo amore smisurato. Conoscerlo, amarlo e servirlo diceva il catechismo.

Sì nella Chiesa ho imparato ad ascoltare la sua voce, nei fatti della vita lo sto conoscendo, sentendomi amata sta nascendo il desiderio di amarlo e di mettermi a servizio dei fratelli che mi affida.

Questo è il senso della vita: conoscerlo, amarlo e servirlo, camminando sulla strada tracciata per me, a volte un po' stretta, a volte faticosa, in salita, come succede in montagna, quando vuoi raggiungere una cima, e alla fine vedi un panorama mozzafiato e capisci che ne è valsa la pena!

Cristina Frezzato

Quarantena in famiglia!

La mia quarantena in famiglia non è poi così male!

Non si fanno più le corse per la scuola, per lo sport dei figli, per la spesa e tutto il resto!! Questo è sicuramente un lato molto positivo!



Ho avuto la fortuna che dal 10 marzo (quindi praticamente da subito) i miei primi tre figli hanno potuto fare scuola online 4 ore la mattina e questo ci ha permesso di mantenere dei ritmi e di tenerci impegnati! Poi c'è il piccolo che tutto sommato anche lui si è adattato bene a questa nuova vita in casa anzi per lui ancora meglio perché così ha più compagnia. Penso che il Signore abbia preparato me e la mia famiglia a questo periodo donandoci serenità, pace e comunione e ci sostiene nei momenti di "alta tensione"...

...Eh sì certo perché i momenti di litigi o disaccordi non mancano ma abbiamo anche cercato di parlarci e parlare tanto ai bambini e questo ha permesso che non soffrissero lo stare chiusi in casa. Io e mio marito abbiamo anche avuto la conferma che la casa che il Signore ci ha donato 6 anni fa (con l'intercessione di Santa Rita da Cascia) è quella giusta per la nostra famiglia: con un bel giardino anche se piccolo ma che ci ha permesso di prendere una boccata d'aria quando lo desideravamo!

Il Signore ha anche permesso che a livello economico non soffrissimo perché mio marito ha continuato a lavorare un po' da casa e un po' in ufficio.

Sono certa che il Signore ci accompagnerà qualunque sia il futuro. Spero di restare attaccata io a Lui per affrontare qualsiasi prova mi metterà davanti che sono sicura arriverà.

Maria Giovanna

Lo sportello caritas

Carissimi parrocchiani, come ben sapete lo sportello caritas è chiuso dalla fine di febbraio, nel frattempo è cambiata la stagione: il vestiario, gli indumenti vari in giacenza non sono più adatti. Quindi ci siamo trovati a sistemare gli armadi un po' come si fa a casa nei cambi di stagione, nella speranza di poter riaprire e soddisfare le esigenze delle persone che vengono a trovarci. Nel riordino abbiamo dovuto fare delle scelte obbligate per due motivi semplici:

Lo spazio fisico per contenere tanti capi non c'è e l'utenza che usufruisce di tale servizio cerca uno stile essenziale, semplice e pratico...

Noi abbiamo selezionato tanti capi belli e li teniamo per il prossimo inverno, **attualmente sospendiamo la raccolta degli indumenti. Per ora gestiamo il servizio con la merce esistente e se necessitasse vestiario estivo lo chiediamo.**

Se a settembre si ripartirà e avremo più chiarezza per come sarà possibile gestire il tutto in conformità delle leggi di igiene e di sicurezza, allora riapriremo la raccolta accettando ciò che il vostro buon cuore potrà offrire. Certi della vostra comprensione e affettuosa attenzione ringraziamo per tutto ciò che donate e attendiamo con fiducia e amore in CRISTO.

Il gruppo sportello caritas

PREGHIERA DEL SANTO PADRE FRANCESCO A MARIA PER IL MESE DI MAGGIO 2020

«Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio».

Nella presente situazione drammatica, carica di sofferenze e di angosce che attanagliano il mondo intero, ricorriamo a Te, Madre di Dio e Madre nostra, e cerchiamo rifugio sotto la tua protezione.

O Vergine Maria, volgi a noi i tuoi occhi misericordiosi in questa pandemia del coronavirus, e conforta quanti sono smarriti e piangenti per i loro cari morti, sepolti a volte in un modo che ferisce l'anima. Sostieni quanti sono angosciati per le persone ammalate alle quali, per impedire il contagio, non possono stare vicini. Infondi fiducia in chi è in ansia per il futuro incerto e per le conseguenze sull'economia e sul lavoro. Madre di Dio e Madre nostra, implora per noi da Dio, Padre di misericordia, che questa dura prova finisca e che ritorni un orizzonte di speranza e di pace. Come a Cana, intervieni presso il tuo Figlio Divino, chiedendogli di confortare le famiglie dei malati e delle vittime e di aprire il loro cuore alla fiducia. Proteggi i medici, gli infermieri, il personale sanitario, i volontari che in questo periodo di emergenza sono in prima linea e mettono la loro vita a rischio per salvare altre vite. Accompagna la loro eroica fatica e dona loro forza, bontà e salute.

Sii accanto a coloro che notte e giorno assistono i malati e ai sacerdoti che, con sollecitudine pastorale e impegno evangelico, cercano di aiutare e sostenere tutti. Vergine Santa, illumina le menti degli uomini e delle donne di scienza, perché trovino giuste soluzioni per vincere questo virus.

Assisti i Responsabili delle Nazioni, perché operino con saggezza, sollecitudine e generosità, soccorrendo quanti mancano del necessario per vivere, programmando soluzioni sociali ed economiche con lungimiranza e con spirito di solidarietà.

Maria Santissima, tocca le coscienze perché le ingenti somme usate per accrescere e perfezionare gli armamenti siano invece destinate a promuovere adeguati studi per prevenire simili catastrofi in futuro. Madre amatissima, fa' crescere nel mondo il senso di appartenenza ad un'unica grande famiglia, nella consapevolezza del legame che tutti unisce, perché con spirito fraterno e solidale veniamo in aiuto alle tante povertà e situazioni di miseria. Incoraggia la fermezza nella fede, la perseveranza nel servire, la costanza nel pregare.

O Maria, Consolatrice degli afflitti, abbraccia tutti i tuoi figli tribolati e ottieni che Dio intervenga con la sua mano onnipotente a liberarci da questa terribile epidemia, cosicché la vita possa riprendere in serenità il suo corso normale.

Ci affidiamo a Te, che risplendi sul nostro cammino come segno di salvezza e di speranza, o clemente, o pia, o dolce Vergine Maria.

Amen.